



LE GALLERIE
DEGLI UFFIZI

Firenze, 6 maggio 2023

**UFFIZI DIFFUSI: LA MADONNA DEL BALDACCHINO DI
RAFFAELLO TORNA A PESCIA PER LA PRIMA VOLTA
DOPO TRECENTO ANNI 'IN TRASFERTA' DA PALAZZO
PITTI AL DUOMO DELLA CITTA' TOSCANA**

***La grande pala realizzata dall'Urbinate nei primi anni
del Cinquecento fu acquisita dopo la sua morte
dall'amico Baldassarre Turini: rimase nella chiesa fino
alla fine del Seicento, quando Ferdinando de' Medici la
volle di nuovo nella sua reggia***

***Grazie a un progetto speciale messo in campo dalle
Gallerie insieme alla locale Diocesi e alla Fondazione
Caript, da domani alla fine di luglio il celebre dipinto
sarà di nuovo esposto nel luogo di culto che lo accolse
per oltre centocinquant'anni***

Uffizi diffusi, la Madonna del Baldacchino, grande pala d'altare realizzata da Raffaello alla fine del suo periodo fiorentino e ordinariamente esposta nella Galleria Palatina in Palazzo Pitti, da Firenze è tornata a Pescia, nella

LE GALLERIE DEGLI UFFIZI

Piazzale degli Uffizi, 6
50122 Firenze
www.uffizi.it
pressoffice@uffizi.it



chiesa che l'aveva accolta per oltre un secolo e mezzo tra Cinquecento e Seicento.

Dal 7 maggio al 30 luglio l'opera è in mostra nella **Cattedrale della città toscana**, posta a confronto con la copia commissionata al pittore fiorentino Pier Dandini, alla fine del XVII secolo, proprio per sostituirla al momento del suo ritorno a Firenze.

Dopo oltre trecentoventi anni, dunque, la Madonna del Baldacchino si riaffaccia per la prima volta a Pescia. L'evento, di portata storica, è il risultato di un progetto speciale messo in atto nell'ambito del programma degli Uffizi Diffusi; a sostenere **l'ambiziosa operazione è la Fondazione Caript.**

In vista della sua 'trasferta', la **Madonna del Baldacchino** è stata sottoposta a un leggerissimo intervento di consolidamento nella porzione più alta del supporto ligneo e ad **accurate indagini diagnostiche da parte dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze che ne hanno determinato lo stato di salute.** Il responso degli specialisti ha stabilito che l'opera **sta bene, può essere spostata a Pescia ed essere esposta in Duomo senza problemi.**

UN PO' DI STORIA

Realizzata da Raffaello tra il **1506 e il 1508** su commissione della **famiglia Dei**, la grande pala era stata **concepita per la Chiesa di Santo Spirito a Firenze, dove però non andò mai.** Ne venne in possesso, non molti anni dopo, il suo amico ed esecutore testamentario

LE GALLERIE DEGLI UFFIZI

Piazzale degli Uffizi, 6
50122 Firenze
www.uffizi.it
pressoffice@uffizi.it



Baldassarre Turini (1481-1543), alto prelato della Santa Sede nel primo Cinquecento nonché **esponente di spicco della comunità pesciatina**. Arrivato nella città della Valdinievole, **il dipinto fu posto in Duomo, sull'altare della cappella-mausoleo dei Turini che lo stesso Baldassarre aveva fatto erigere tra gli anni '30 e '40 del XVI secolo** anche per accogliere degnamente la pala dell'Urbinate. La Madonna del Baldacchino **vi rimase per un secolo e mezzo, fino al 1697**: in quell'anno fu acquistata dal **Gran Principe Ferdinando de' Medici**, che la riportò **a Firenze nella reggia di Palazzo Pitti**, sua attuale sede, dove è esposta tra i capolavori della Galleria Palatina. **Nel Duomo di Pescia fu collocata la copia dipinta da Pier Dandini**: anche questo dipinto è stato nei mesi scorsi sottoposto a controllo e restauro, in preparazione alla mostra che lo vede ora a confronto con l'originale di Raffaello.

Il vescovo di Pescia monsignor Roberto Filippini: "La possibilità di contemplare il capolavoro di Raffaello nella sua collocazione originale, accanto alla raffinata copia settecentesca del Dandini sarà occasione per molti di ripercorrere un arco di storia dell'arte fra i più suggestivi e fecondi e di poterlo situare in una avventura architettonica religiosa di straordinario interesse quale la Cattedrale di Pescia, nel suo divenire, dalla Pieve Romanica agli adeguamenti delle diverse epoche, fino ad oggi. Per la Chiesa pesciatina inoltre la contemplazione della Pala dell'Urbinate, permetterà di tornare ancora sulle proprie origini, e quasi di prolungare quel Giubileo del suo cinquecentenario,

LE GALLERIE DEGLI UFFIZI

Piazzale degli Uffizi, 6
50122 Firenze
www.uffizi.it
pressoffice@uffizi.it



bruscamente interrotto dalla pandemia. L'esposizione della Madonna del Baldacchino infine potrà offrire un ulteriore motivo per riconsiderare l'importanza della via della bellezza nell'esperienza del trascendente".

Il direttore delle Gallerie Uffizi Eike Schmidt: *"Il criterio principale del progetto "Uffizi diffusi" è la ricostruzione del tessuto storico e delle vicende artistiche nei vari centri in cui si espongono le opere.*

Certamente portare la Madonna del Baldacchino di Raffaello a Pescia è un'operazione di peso eccezionale, che non solo vuole ricordare l'arredo originale del Duomo ma per giunta mette in risalto anche la figura di un pesciatino importante quale fu Baldassarre Turini".

Il presidente della Fondazione Caript Lorenzo Zogheri: *"Abbiamo voluto questo progetto non soltanto per il suo rilievo culturale ma anche perché è una bella opportunità per valorizzare Pescia e la Valdinievole, dando l'occasione a chi visiterà la mostra di conoscerne e apprezzarne il grande patrimonio artistico, storico e naturalistico. Si tratta, dunque, di un'iniziativa che si inserisce in un percorso di altri interventi nei quali abbiniamo il tema della cultura a quello dello sviluppo dei territori".*

COME VISITARE L'ESPOSIZIONE

LE GALLERIE DEGLI UFFIZI

Piazzale degli Uffizi, 6
50122 Firenze
www.uffizi.it
pressoffice@uffizi.it



La mostra sarà accessibile, a partire dal 7 maggio, tutti i giorni dalle 10.00 alle 20.00. Per motivi di sicurezza, l'ingresso alla Cappella Turini sarà consentito ad un massimo di 20 persone ogni 20 minuti. La prenotazione è quindi consigliata e può essere effettuata accedendo al sito **www.madonnadelbaldacchino.it** a partire dal 7 maggio. Il costo del biglietto intero è di 12 euro; gratuito per i bambini fino a 13 anni; ridotto di 9 euro per gruppi composti da almeno 15 persone, ragazzi dai 14 ai 25 anni, residenti nei comuni della Diocesi di Pescia, possessori di un biglietto di ingresso dei musei aderenti al Sistema Museale Pistoiese. **A partire dall'11 maggio**, con il biglietto d'ingresso, sarà possibile visitare anche il **Museo Civico di Palazzo Galeotti**, la **Gipsoteca Libero Andreotti** e la **chiesa di Sant'Antonio Abate**, aperti dal lunedì alla domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15.00 alle 19.00. Per informazioni inviare una mail a info@madonnadelbaldacchino.it.

La Madonna del Baldacchino di Raffaello

SCHEDE STORICO-ARTISTICA

Raffaello Sanzio

Madonna del Baldacchino

1506-1508

Olio su tela

LE GALLERIE DEGLI UFFIZI

Piazzale degli Uffizi, 6
50122 Firenze
www.uffizi.it
pressoffice@uffizi.it



cm 248x216 (dimensioni originali della tavola) – cm 280x216 (con l'ampliamento del 1697)

Questa pala è l'unica, ad oggi nota, fra quelle di grandi dimensioni e di destinazione pubblica appartenenti al periodo fiorentino di Raffaello. Della sua storia sappiamo molto grazie alla testimonianza di Giorgio Vasari che ricorda come Raffaello avesse ricevuto la commissione del dipinto dalla famiglia Dei, titolare di una cappella nella chiesa di fiorentina di Santo Spirito. Chiamato a Roma nell'autunno del 1508 da papa Giulio II che gli affidò la decorazione dei suoi appartamenti in Vaticano (oggi noti universalmente come Stanze di Raffaello), l'Urbinate lasciò incompiuta la pala per i Dei che dunque non raggiunse mai la chiesa e fu rimpiazzata nel 1522 dalla *Sacra Conversazione* di Rosso Fiorentino, anch'essa oggi esposta nella Galleria Palatina di Palazzo Pitti. Dopo la morte di Raffaello (o forse anche prima), la Madonna del Baldacchino fu acquistata da Baldassarre Turini, potente segretario di Leone X e datario apostolico, grande amico di Raffaello di cui fu pure esecutore testamentario, rampollo di una delle famiglie più in vista di Pescia, che la destinò alla cappella della sua famiglia nella Cattedrale della sua città natale. Qui rimase fino al 1697, anno nel quale fu comprata dal Gran Principe Ferdinando de' Medici, figlio del granduca Cosimo III ed erede al trono granducale. La vendita scatenò violente reazioni da parte dei pesciatini, profondamente legati al culto della Vergine e al quadro di Raffaello, tanto che fu necessario spostarla di notte per poterla trasportare a Firenze, sostituendola con una copia

LE GALLERIE DEGLI UFFIZI

Piazzale degli Uffizi, 6
50122 Firenze
www.uffizi.it
pressoffice@uffizi.it



eseguita dal fiorentino Pier Dandini. Giunta a Palazzo Pitti, la pala fu appesa nell'appartamento di Ferdinando, nell'ala meridionale del primo piano. Per adattarla al contesto della collezione principesca e alla cornice lignea intagliata e dorata che ancora possiede, la pittura fu ampliata nella parte superiore dal pittore di corte Niccolò Cassana; si spiegano così il coronamento del baldacchino a forma di cono e la calotta a lacunari che ricalca quella del Pantheon a Roma. L'invenzione di Raffaello è una delle sue più memorabili per l'armonia delle figure, la delicatezza delle espressioni e la capacità di costruzione dello spazio, arioso e monumentale ma al tempo stesso misuratissimo, elementi che provano quanto Raffaello padroneggiasse con autonomia i modelli appresi a Firenze da Fra Bartolomeo, Leonardo e Michelangelo. Il restauro compiuto nei laboratori dell'Opificio delle Pietre Dure tra il 1987 e il 1991, e le recenti indagini effettuate dallo stesso istituto in occasione della iniziativa di Uffizi Diffusi hanno stabilito che la pittura ha gradi diversi di avanzamento nell'esecuzione, ma in nessun punto è del tutto completa, confermando così l'antica testimonianza vasariana.

Tommaso Galligani, Ufficio Stampa delle Gallerie degli Uffizi,
tommaso.galligani@cultura.gov.it, +393494299681

LE GALLERIE DEGLI UFFIZI

Piazzale degli Uffizi, 6
50122 Firenze
www.uffizi.it
pressoffice@uffizi.it